

GRUPPI DI STUDIO
su questioni rilevanti della *Relazione di Sintesi* della Prima Sessione
della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

**PER UNA CHIESA SINODALE:
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE**

**GRUPPO DI STUDIO N. 3
LA MISSIONE
NELL'AMBIENTE DIGITALE**

SINTESI

[Testo originale: inglese. Traduzione di lavoro]

Dio chiama ogni battezzato a proclamare la Buona Notizia, affidando a tutti questo mandato missionario. Storicamente, all'interno della nostra Chiesa missionaria, i carismi si sono sviluppati per vivere questa missione in risposta ai bisogni dei diversi tempi e culture. Nell'attuale momento storico, il *Documento finale* della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (DF), ora parte del Magistero ordinario del Papa, ha riconosciuto l'ambiente digitale come una cultura, con dinamiche, linguaggi e modalità di interazione propri. In tale prospettiva, il Sinodo afferma che «la cultura digitale costituisce una dimensione cruciale della testimonianza della Chiesa nella cultura contemporanea, nonché un campo missionario emergente» (DF, n. 149).

Tutti noi, in quanto battezzati, siamo chiamati a portare la Buona Notizia alle persone che incontriamo in questo ambiente attraverso approcci missionari che rispondano alle sue caratteristiche specifiche, cogliendone le opportunità e affrontandone direttamente le sfide e i rischi.

Proseguendo il cammino avviato dal suo Predecessore, Papa Leone XIV ha invitato i partecipanti al Giubileo dei Missionari Digitali e degli Influencer Cattolici «a rinnovare l'impegno a nutrire di speranza cristiana le reti sociali e gli ambienti digitali». ¹ Papa Leone XIV ha affermato che «abbiamo bisogno di discepoli missionari che portino nel mondo il dono del Risorto; che diano voce alla speranza che ci dà Gesù Vivo, fino agli estremi confini della terra (cfr. At 1,3-8); che arrivino dovunque ci sia un cuore che aspetta, un cuore che cerca, un cuore che ha bisogno. [...] negli spazi digitali, cercate sempre la “carne sofferente di Cristo” in ogni fratello e sorella». ² Il Papa ha inoltre sottolineato che «dobbiamo discernere come utilizzare le piattaforme digitali per evangelizzare, per formare comunità e per sfidare i falsi dei del consumismo, del potere e dell'autosufficienza». ³

Nel corso di entrambe le Assemblee sinodali, il Sinodo ha individuato una crescente chiamata a comprendere come la missione della Chiesa possa essere vissuta al meglio in questa era digitale. Questo tema è stato articolato nel capitolo 17 della *Relazione di Sintesi* della Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (RS, n. 17) e, in modo più esplicito, nei paragrafi 58, 59, 113 e 149 del *Documento finale*.

Al Gruppo di Studio 3 è stato affidato il compito di individuare modalità concrete attraverso le quali la missione digitale della Chiesa possa essere portata avanti fedelmente. Il nostro lavoro si è

¹ LEONE XIV, *Discorso ai Missionari Digitali e agli Influencer*, 29 luglio 2025.

² *Ibid.*

³ LEONE XIV, *Discorso ai Superiori Maggiori della Compagnia di Gesù*, 24 ottobre 2025.

concentrato su come la Chiesa già oggi stia testimoniando e possa continuare nel modo più efficace a testimoniare il Vangelo di Gesù Cristo in un tempo in cui ambienti digitali e fisici sono strettamente interconnessi in ogni ambito della vita sociale, specialmente tra i giovani. Questa rivoluzione digitale si colloca al cuore di un cambiamento d'epoca, che ci sfida a rispondere con fedeltà e a portare avanti la nostra missione evangelica in questo nuovo contesto.⁴

In conformità a tale mandato, il nostro Gruppo ha cercato di affrontare i quesiti⁵ posti dalla Segreteria Generale del Sinodo⁶ riguardo a come la Chiesa possa imparare dall'ambiente digitale, interagire con esso e portare avanti al suo interno la propria missione. Il nostro Gruppo ha condiviso tali domande con gruppi e persone di diversa provenienza in tutto il mondo, riflettendo l'impegno costante della Chiesa nell'ascolto e nel dialogo.

È importante riconoscere fin dall'inizio che, anche con questa ampia consultazione, le nostre conclusioni sono preliminari. La Chiesa è presente nell'ambiente digitale fin dai suoi inizi; tuttavia, favorire tale impegno a tutti i livelli della Chiesa richiede tempo. Poiché la tecnologia digitale continua a evolversi, il discernimento della Chiesa su come vivere la propria missione rimane un cammino in corso, piuttosto che un compito già concluso.

Allo stesso tempo, abbiamo appreso molto nel corso del nostro ampio processo sinodale di consultazione e ascolto. Questo rapporto individua molte espressioni attuali della missione in un tempo così fortemente caratterizzato dalla tecnologia digitale e dall'innovazione continua, e ne trae preziosi insegnamenti maturati fino ad oggi. Sulla base di queste acquisizioni, offriamo suggerimenti concreti su come la Chiesa possa continuare a promuovere la missione dell'annuncio del Vangelo nel mondo digitale e vivere questo nuovo capitolo della sua storia missionaria. Cinque temi strutturano le nostre raccomandazioni:

1. Anzitutto, **l'ambiente digitale non è semplicemente un insieme di strumenti da padroneggiare**; è una cultura. Comprenderlo implica comprendere come ci relazioniamo gli uni agli altri, come formiamo comunità e, in definitiva, come condividiamo il Vangelo in un mondo sempre più mediato dal digitale (cfr. DF, n. 113).
2. In secondo luogo, **l'impegno digitale rende possibile ascoltare, accompagnare e dare voce a coloro la cui voce non viene ascoltata, ed è espressione della missione sociale della Chiesa**. Abbiamo costantemente ascoltato che l'ambiente digitale può essere un luogo in cui le persone cercano sinceramente Dio ed esprimono profondi bisogni spirituali (cfr. RS, n. 17b). Può pertanto essere un modo di vivere la missione sociale della Chiesa e una nuova dimensione dell'opzione preferenziale per i poveri.

La visione di Papa Francesco di una Chiesa «ospedale da campo», che esce verso le periferie, si riflette nell'opera dei missionari nell'ambiente digitale, pronti a rispondere alle persone che soffrono. Gli spazi digitali possono così diventare luoghi di autentica

⁴ Cfr. *Ibid.*

⁵ (1) Che cosa può apprendere una Chiesa missionaria sinodale da un più profondo radicamento nell'ambiente digitale; (2) In che modo la missione digitale può essere integrata più stabilmente nella vita della Chiesa e nelle sue strutture ecclesiali, approfondendo le implicazioni della nuova frontiera missionaria digitale per il rinnovamento delle strutture parrocchiali e diocesane esistenti (cfr. RS, n. 17j); (3) Quali adattamenti all'ambiente digitale sono richiesti dalla nozione di giurisdizione, tradizionalmente legata a un territorio geografico; (4) Quali raccomandazioni o proposte pratiche esistono riguardo alla missione della Chiesa nell'ambiente digitale; (5) Se si desidera condividere ulteriori contributi o buone pratiche su questo tema, oppure segnalare altre questioni o sfide che dovrebbero essere affrontate in questo percorso di studio e riflessione.

⁶ SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO, *Gruppi di studio per le questioni emerse nella Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, da approfondire in collaborazione con i Dicasteri della Curia Romana. Traccia di lavoro*, 14 marzo 2024, sezione 3: «La missione nell'ambiente digitale».

connessione umana, non soltanto di scambio di informazioni. **Nella sua espressione migliore, l'impegno digitale non sostituisce gli incontri in presenza, ma può invece condurre ad essi, arricchendo relazioni e comunità.** Come sottolinea Papa Leone XIV, «la nostra, la vostra missione, è nutrire una cultura di umanesimo cristiano, e di farlo insieme. Questa è per tutti noi la bellezza della "rete"». ⁷

3. In terzo luogo, **questa cultura digitale richiede la stessa intenzionalità, formazione e spirito missionario che portiamo in ogni ministero interculturale.** Così come i missionari nel corso della storia hanno imparato lingue, compreso usi e costumi e adattato i propri approcci mantenendo l'integrità del Vangelo, tutti i battezzati sono chiamati a essere sale e lievito in questa nuova cultura, rimanendo radicati nella verità, nella bontà e nella bellezza della nostra fede cattolica (cfr. DF, n. 59).
4. In quarto luogo, **nella sua forma migliore, l'impegno digitale favorisce naturalmente elementi di sinodalità:** ascolto, partecipazione e corresponsabilità. Nella sua espressione migliore, l'interazione online rende possibili opportunità senza precedenti di ascoltare voci diverse per provenienza, area geografica e prospettiva - in particolare quelle spesso marginalizzate nei contesti ecclesiali tradizionali. Nella sua espressione migliore, la cultura digitale può riflettere qualcosa dell'identità stessa della Chiesa come rete di reti, esprimendo quell'unità nella diversità che è il segno distintivo del Corpo di Cristo (cfr. DF, n. 149). ⁸
5. In quinto luogo, allo stesso tempo, **l'ambiente digitale pone sfide immense.** Esso comporta grandi rischi ed è plasmato da algoritmi che possono isolarci in *echo-chambers* e manipolarci; da modelli economici che monetizzano la nostra attenzione e monitorano le nostre azioni; e da dinamiche che favoriscono la polarizzazione piuttosto che la comunione, e possono alimentare nichilismo e violenza. Le stesse piattaforme che rendono possibile la connessione possono anche favorire la disumanizzazione. Per questo, nell'era digitale siamo chiamati a vivere la nostra fede con maturità e spirito di preghiera nelle comunità presenziali, nutrite dai sacramenti, e a promuovere interazioni presenziali e digitali che rispettino la dignità umana, favoriscano l'incontro autentico e rendano testimonianza alla verità nella carità. Ciò è particolarmente vero per i giovani, che spesso incontrano la fede per la prima volta online. Come avverte Papa Leone XIV, una fede scoperta esclusivamente negli spazi digitali rischia di rimanere «disincarnata», senza radicarsi in relazioni reali o nella vita della Chiesa, e può lasciare le persone «sole con sé stesse» in un isolamento plasmato dagli algoritmi. ⁹

Queste convergenze sono il risultato del nostro lavoro sinodale di ascolto e dialogo con numerose persone e gruppi, tra cui conferenze episcopali, quanti sono coinvolti nei processi sinodali,

⁷ LEONE XIV, *Discorso ai Missionari Digitali...*, cit.

⁸ Un esempio particolarmente significativo di questo approccio è l'iniziativa "Building Bridges", avviata nel 2022 tra diversi uffici vaticani e università dell'America del Nord e del Sud, nella quale gli studenti sono stati invitati a partecipare a sessioni di ascolto in stile sinodale tra i continenti, che hanno culminato in un dialogo virtuale con Papa Francesco. Questo modello è stato successivamente ampliato e replicato, coinvolgendo studenti, docenti, pastori e università anche in Africa e nella regione Asia-Pacifico. Cfr. S. CERNUZIO, *Il Papa in dialogo con gli studenti di Nord, Sud e Centro America per "costruire ponti"*, 21 febbraio 2022, Vatican News, <https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2022-02/papa-francesco-incontro-giovani-universitari-america-loyola.html>.

⁹ LEONE XIV, *Discorso ai membri dell'Organismo Consultivo Internazionale dei Giovani*, 31 ottobre 2025.

studiosi ed esperti, giovani e coloro che sono impegnati intenzionalmente nella missione digitale. Questa consultazione sinodale ha prodotto una serie più specifica di intuizioni e raccomandazioni, che riassumiamo in modo dettagliato nel rapporto completo.

Come ogni nuovo cammino, la missione comune nell'ambiente digitale è un percorso in divenire. La Chiesa sta imparando lungo il cammino le sfide, le opportunità e i linguaggi che questa cultura emergente presenta. Concetti quali missione digitale, sinodalità online, giurisdizione, accompagnamento e discernimento digitali richiedono un ulteriore approfondimento per chiarirne il significato teologico, pastorale e canonico. È inoltre necessaria una riflessione continua riguardo alla formazione e al coinvolgimento di coloro che sono impegnati in questa missione digitale. Questo processo di apprendimento e discernimento è, in sé stesso, un'esperienza sinodale, mentre camminiamo insieme per discernere come lo Spirito Santo continui a guidare la Chiesa a incarnare il Vangelo con fedeltà e creatività, rendendo la cultura digitale uno spazio di incontro, testimonianza e comunione.

La missione nell'ambiente digitale fa parte del processo di conversione pastorale, missionaria e sinodale al quale lo Spirito Santo chiama oggi la Chiesa. Non si tratta semplicemente di utilizzare strumenti digitali per proclamare il Vangelo, ma di incarnare tale annuncio all'interno dell'evoluzione culturale dell'ambiente digitale, dove relazioni, linguaggi e forme di comunità assumono configurazioni nuove e specifiche. La presenza della Chiesa nella sfera digitale può essere segno di comunione e testimonianza di speranza, capace di riflettere il volto misericordioso di Cristo. Possa questo discernimento contribuire a rafforzare una Chiesa più sinodale, partecipativa e missionaria, fedele alla propria vocazione di annunciare il Vangelo con creatività e fedeltà.